Martedì 15 Gennaio 1907

Udine - Anno XII - N. 13

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni, e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Il 20 corr. chiuderemo gli abbonamenti con diritto a premio!

Un bagno di positivismo per il partito socialista

Parole severe di un socialista

L'on. Zerboglio pubblica nella *Idea nuova*, organo socialista di Alessandria, un articolo sulla crisi del partito socialista in Italia, il cui concetto fondamentale risulta chiaramente da questi periodi che trascriviamo:

« Chi più malato, attualmente dell'assenza di realismo, del partito socialista?

« Troppi di noi non hanno la più piccola rappresentazione mentale della vita. Si foggiano un mondo a capriccio, confondono le proprie aspirazioni con quelle degli altri, e via per l'aspra battaglia della vita con queste armi di cartone.

« All'epoca dello sciopero ferroviario io ho assai meditato sul delirio che chiamerei quasi « egocentrico » della folla, in talune circostanze.

« I ferrovieri sotto la suggestione della *loro potenza numerica* e dell'importanza della *loro funzione, smarrirono rapidamente il concetto della potenza* numerica dei non ferrovieri e delle risorse di una nazione colpita in un vitale interesse, ed inclinarono a reputarsi invincibili e pressochè indispensabili.

« Il tristo esito di agitazioni politiche di campagne elettorali, di scioperi, a che si deve se non all'assoluta trascuranza di determinate condizioni di fatto?

« Quattro chiacchieroni che blaterino di *lotta di classe, di proletariato*, e simili ottengono plausi ed *hanno* seguito e pochi si preoccupano di sapere se per amministrare, attendere alla deputazione politica, siano sufficienti gli imparaticci di superficiale sociologia generale, o non sia necessaria la nozione più minuta degli istituti sociali delle leggi economiche, politiche, ecc., che governano l'esistenza consociata.

« Senza un bagno di sano positivismo i socialisti finiranno per diventare i più risoluti avversari del... socialismo ».

Importantissime riforme nell'esercito

Generali senza elmo e cordelline ufficiali senza kepì

Finalmente il Governo ha deciso di attuare importanti riforme nell'esercito.

Per i generali si è decisa l'abolizione dell'elmo, delle cordelline di parata (sostituite da una speciale spallina di argento con fregi in oro) e dei grossi fregi alle maniche.

Per gli ufficiali e per la truppa è decisa l'abolizione dei kepì.

Un pellirosse eletto senatore

Il *Matin* ha da New York: Per la prima volta dopo la fondazione degli Stati Uniti un indiano delle tribù delle Pelli rosse è stato eletto senatore nello Stato di Kassam.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA PROVINCIALE

Cavasso Nuovo

Consiglio Comunale

13 — Oggi il Consiglio riunitosi in seduta straordinaria prese le seguenti delibere, presenti 16 consiglieri sui 20 assegnati al Comune

1. Nominò a far parte della Commissione per l'applicazione della tassa *di famiglia i signori:* Savi Luigi, Della Valentina Giuseppe, De Bernardo-Fanol Luigi, Corrado Giovanni e Mariutto Domenico quali membri effettivi, e Lovisa Luigi e Lovisa Valentino quali supplenti

2. Elesse la Commissione elettorale nelle persone dei signori: Di Venuto Giacomo, Mariutto Domenico, Francescon Osvaldo e Fioritto Angelo, effet*tivi*, e *Zambon Silvio, Lovisa* Pietro, Maraldo Gio. Batta e Lovisa Enrico, supplenti.

3. Nominò a membro della Congregazione di Carità il sig. Mian Giuseppe fu Osvaldo.

4. Nominò ad assessori effettivi i signori Di Michiel Francesco e Lovisa Giulio, questo ultimo neo-eletto consigliere, e riuscito primo con splendida *votazione nelle elezioni* del passato dicembre.

5. Approvò le modifiche al Bilancio 1907 richieste dalla R. Prefettura.

6. Deliberò di incaricare la Giunta a fare le pratiche necessarie, onde provvedere alla vacanza del posto di Segretario, sia per chiamata che per pubblico concorso.

Festeggiamenti

Oggi, ricorrendo l'ottavo anniversario della costituzione della Società Operaia di M. S ed il secondo, di quella della Società Concordia e Buon Umore ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti.

Il paese era tutto in festa, rallegrato dalla Banda di Meduno che nel mattino ne percorse le vie suonando varie marcie.

Alle ore 12 i soci della *Concordia e Buon Umore, formatosi in* corteo all'alba, e preceduti dal vessillo sociale si recarono al Palazzo Ardit, ove ebbe luogo il banchetto.

Alle frutta, parlò per primo il Consigliere signor Del Re, il quale espose come la Società avrebbe avuto intenzione di solennizzare maggiormente l'anniversario, ma non lo fece, per non portare pregiudizio alla Società Consorella la quale, pure oggi, festeggia il suo.

Che però tale atto deve considerarsi solo di deferenza e non di sottomissione, non intendendo con ciò di menomare i propri diritti ma solo di dimostrare la propria condiscendenza e fratellanza.

Prese quindi la parola il Presidente della Società signor Colussi, il quale fece presente come i soci non devono ricordarsi che formano un tutto compatto colla Società stessa. Osserva, come gli scopi della Società non siano stati ancora ben compresi da tutti.

L'idea che l'unico scopo della Società sia quello di divertirsi puramente e semplicemente, come credono taluni, è errata.

La Società invece soccorre e beneficia, e se ciò non è conosciuto dipende dal fatto che essa mette in pratica la massima del Vangelo, e cioè che la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra,

Cerca inoltre di ottenere uno scopo altamente morale, quello cioè di appianare le divergenze che possano insorgere fra persone amiche, procurando col riavvicinamento delle persone di ristabilire e mantenere i buoni rapporti che devono costantemente sussistere fra buoni cittadini.

Chiuse brindando alla prosperità ed all'avvenire della Società non solo, ma anche delle consorelle alle quali è legato da un unico e benefico scopo.

Il discorso dell'Egregio Presidente venne vivamente e ripetutamente applaudito.

Levate le mense, il corteo si ricompose e colla banda in testa, accompagnò il vessillo alla sede sociale.

Alle 3 pom. ebbe principio la festa da ballo iniziata a scopo di beneficenza dalla Società di M. S, la quale riuscì *affollata* promettendo ottimi risultati finanziari.

La sera tutte le vie del paese vennero illuminate artisticamente con palloncini alla veneziana, e mentre fervevano le danze, i pubblici esercizi rigurgitarono di gente in gran parte accorsa dai paesi vicini a godere lo spettacolo

Pordenone

Commenti alla seduta consigliare

A proposito della seduta di ieri l'altro riceviamo da *un elettore* la seguente cartolina:

Non si sa da qual santo chiamati e per qual mal recondito fine, ieri l'altro a sera, *durante la* seduta consigliare, fu spopolata la caserma della benemerita e col tenente e delegato di P. S. e ben 14 RR. Carabinieri fu circuito fin dopo la una il palazzo Municipale Pareva di essere in un comune del meridionale e di veder trattati pacifici cittadini di Pordenone come un branco di camorristi napoletani.

Naturalmente non è successo nulla e i fabbricatori di fantastici pericoli dovettero rimetter le pive nel sacco.

Ci auguriamo che lo sconcio non si ripeta, altrimenti potrebbe accadere che Pordenone insegnasse a chi lo merita, che nei paesi civili suonano offesa i sistemi borbonici.

Cividale

Cena ben riuscita

13 (rit.). — Ieri sera *nel cenacolo* dell'« Abbondanza » ebbe luogo la cena offerta da una numerosa schiera di amici al neo cavaliere sig. Francesco Rampi, già ufficiale del Registro, ora in giubilazione per meritato riposo. Regnò la più schietta cordialità ed i brindisi e le cantate si succedevano come i calici di spumante.

Conferenza

Alle 15 d'oggi, l'egr. sig. Luigi Suttina tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La lirica e il romanzo in Francia nel medio evo.* La sala dell'« Abbondanza » era affollata per concorso di gentili signore e signorine e di appassionati. Gli operai, propriamente detti, si contavano sulle dita, ed anche questi si assentavano *alla chetichella*, forse per la troppo elevata concione, e forse anche perchè troppo lunghetta.

La conferenza meritò in fine applausi e congratulazioni.

In quanto agli argomenti fin qui trattati in queste conferenze domenicali, ci sembra che i gentili e cortesi conferenzieri abbiano perduta la retta via, e che per gli operai abbiano parlato... arabo.

Ci scusino e ci credano tuttavia ammiratori del loro ingegno e della loro versatilità, e speriamo che i volonterosi non manchino e che il pubblico non si annoi.

Società Operaia

Domani sera a ore 20 si aduna il Consiglio della Società Operaia per trattare diversi oggetti, fra i quali l'impiego fruttifero dei capitali.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

E' lodevolissima l'attività del titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Domenico Dorigo.

Nell'entrante settimana egli terrà conferenze serali nelle frazioni di Rubignacco, *Purgessimo*, Rualis, Sanguarzo, *Zirdeco* e *Ipplis. Come si vede*, tutta la settimana occupata.

Una rivelazione

Persona attendibile ci informa che in questi giorni venne depositata, in uno studio di fiducia, una lettera suggellata contenente cose di pubblico interesse, che verranno rese di pubblica ragione mediante la stampa.

Questo è un metodo che ci piace e che deve trovare interessamento nella cittadinanza colta ed amante del patrio suolo.

Biblioteca popolare

La biblioteca popolare va giornalmente aumentando il patrimonio dei buoni libri. *L'on Morpurgo, or ora*, regalò le prose e le *poesie* del Carducci ed «Olanda» del De Amicis.

S. Vito al Tagl.

Funerali

I funerali del *compianto sig.* Francesco Bon, *riuscirono imponenti.* Alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Patronato scolastico

Oggi, 14 corr. il Patronato scolastico ha incominciato la sua opera filantropica. La refezione scolastica (un pane ed un pezzo di formaggio) venne distribuita a circa trecento alunni.

Conferenza scolastica

Veniamo informati che domenica 20 corr. il R. Ispettore scolastico, cav Luigi Venturini, parlerà ai Maestri del Distretto.

Carnovale

Continuano le feste da ballo popolari e sono già in previsione parecchi veglioni. Riferiremo esattamente *in proposito a suo tempo.*

Società Operaia

I soci della Società Operaia di M. S. sono invitati all'assemblea generale per domenica 20 corr.

Moggio

Società di M. S. e Fratellanza

14 — Ieri in un'aula delle vecchie scuole comunali, ebbe luogo la riunione annuale dell'assemblea generale per deliberare su certe variazioni agli articoli dello statuto, e per rinnovare i revisori dei conti, il segretario ed i consiglieri Rimasero eletti:

Revisori dei conti: Locatelli Pietro fu Giuseppe, Foraboschi Ferdinando fu Pietro, Pugnetti Guido fu Antonio.

Segretario-cassiere: Fuso Giovanni.

Consiglieri: Franz Italico di Domenico, Foraboschi Paolo fu Paolo, Di Gallo Michele, Di Gallo Lodovico, Simonetti Pietro fu Giovanni, Faleschini Rodolfo, Biancolini Ferdinando, Simonetti Ferdinando, Della Schiava Ettore, Not Geremia, Borghi Luigi, Longo Luigi.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

La poesia fra i contemporanei

Giulio Orsini

Conferenza di Giacomo Camilotti tenuta alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Vien di moda ora il dire e lo scrivere, con aria mal celata di sprezzante superiorità: « *date uno sguardo* all'ingiro; considerate i gravi problemi che alla presente società s'impongono di giorno in giorno; badate al turbinio continuo della nostra civiltà, risultante dai conflitti di opposti interessi e di non mai sazie brame; pensate quanto sia incerta e faticosa la vita, troppo breve pel suo scarso retaggio di godimenti, troppo lunga per le molte sue pene; e poi riaffermate se nel nostro tempo, materialista pratico, se tra le sue lotte inesorabili, possa ancora trovar posto la poesia » !

Agevolmente si può rispondere: il posto della poesia e dell'arte tutta, nella vita, non fu mai mendicato con umili e regolari istanze ai padroni, nè occupato con licenza *delli superiori;* e questi e quelli non ebbero occasione nè potenza per negarlo o concederlo.

Nessuno può negare o concedere il posto al raggio di sole, all'allodola, alla pervinca.

Ascoltiamo insieme, riverenti, il Carducci: « L'arte e la letteratura sono l'emanazione morale della civiltà, la spirituale irradiazione dei popoli » (1). Soggiungiamo, la poesia è il fiore più leggiadro della letteratura.

Fiore primo nato quando la lingua era ancora bambina, cresciuto al calor degli amori e degli odi, delle battaglie e dell'opre, sempre vivo nella storia.

Cantò il trovadore quando l'età di mezzo infieriva sulla patria: fiurono le rime del poeta al ridestarsi vigoroso dei comuni; indi furono le sue canzoni, ornamento delle magnifiche corti e diletto del popolo; echeggiarono più tardi contro lo straniero, come fanfare di guerra incitatrici di fieri ardimenti; accompagnarono la nostra stirpe alla libertà.

Il poeta ha fermato nel verso, tutte le nostre nobili gesta, quasi a rendere la vita italiana immortale musa inspiratrice.

Chi dunque falcia lo stelo di questa eletta pianta, nei campi dell'attività moderna? Chi può toglierle il posto?

La realtà smentisce le onniscienti previsioni dei violatori della statistica e dei profeti da strapazzo.

×

Ogni anno si riversa sul mercato librario un profluvio d'opere poetiche, in massima parte destinate all'oblio: non pertanto si sgomentano o si scoraggiano i giovani, consci di simil destino, immiseriti, rimpiccioliti a paragone dei maggiori, ma continuano a produrre e a ingrossar le file degli sventurati aspiranti alla gloria.

E' bene, è male?

Non si tratta qui di giudicare se ciò torni a vantaggio dell'arte. Indubbiamente, anche confuso nella turba dei mediocri, il vero, il forte poeta, s'estolle sugli altri per virtù propria.

Io constato il fatto per opporlo a chi predice l'automatico e naturale ostracismo delle Muse.

E a chi giudica quel fatto, una grave epidemia che serpeggia tra gli spostati, ve ne sono altri, importantissimi e sintomatici da opporre; indici sicuri, non della funzione che la poesia compie di sua natura, ma dell'importanza che essa va conquistando, per le persone colte e per numerose classi di cittadini.

Eccoli: poche settimane fa, il pre-

I Sovrani in veste da camera

La vita intima del Sultano

ABDUL-HAMID

Il sultano Abdul-Hamid non si corica mai prima dell'alba, e alle 8 del mattino è già in piedi.

Durante tutta la notte non è che un andare e venire attraverso i suoi appartamenti. Ora è un rapporto urgente di polizia che gli viene presentato, ora è un funzionario incaricato di un'inchiesta confidenziale che viene a render conto della sua missione.

Se per caso il Sultano può disporre di qualche tempo libero, lo impiega a leggere un romanzo di Saverio di Montépin, di Fortunato Boigosgobey o di Pietro Zaccone; non il primo romanzo che capita, ma una storia nella quale delinquenti e poliziotti gareggino di astuzia e di risorse.

Queste lunghe veglie sono determinate dalla paura perpetua in cui vive Abdul-Hamid di essere assassinato; e sorveglia, egli stesso le guardie incaricate di vigilare la sua persona.

Oltre i funzionari militari, egli ha ancora una ventina di fucilieri albanesi collocati in una sala vicina.

Chiunque desidera di parlare ad un funzionario di palazzo, bisogna che si faccia annunziare a un segretario; che alla sua volta consente o no al portiere di lasciarlo passare.

Una volta ottenuto il permesso, narrava uno scrittore della *Revue*, il visitatore è seguito fino agli appartamenti del funzionario da un agente segreto, il quale rimane dinanzi alla porta durante il colloquio e lo accompagna al ritorno fino in istrada. Sovente il visitatore viene perquisito, e se si trova in possesso di una rivoltella, arma indispensabile in Turchia, non si piglia meno di un mese di prigione, oltre una buona dose di legnate.

Malgrado *tutte queste misure* di precauzione, il palazzo è sorvegliato da un corpo di centocinquanta guardie notturne, che fanno la ronda nei giardini.

Gli appartamenti sono guardati dai fucilieri albanesi, e gli « harem » dagli eunuchi.

La toeletta e l'asciolvere del Sultano

Quando il Sultano si alza, indossa il costume del mattino, color pallido. Non è che in circostanze ufficiali che egli veste la « stamboulina », che consiste in una « redingote » turca o in una uniforme militare, *secondo i casi.*

Quando Abdul-Hamid ha fatto la sua consueta preghiera, gli si prepara la colazione, composta invariabilmente di caffè, burro e di uova.

Il caffè è di Moka, e gli viene spedito dallo sceriffo della Mecca.

Subito dopo il ciambellano di servizio presenta le carte che gli trasmette il suo segretario. Sono le *nomine*, le promozioni, i brevetti. Poi vengono i rapporti delle diverse province e quelli delle varie commissioni speciali incaricate dal sultano

Il ciambellano ne dà un breve riassunto e Abdul-Hamid fa seguire la formula: « Irade itlime » (io ordino).

Si esaminano quindi le traduzioni di telegrammi spediti dagli ambasciatori ottomani presso le varie potenze europee. Ma più curiosa è la cura con la quale si prendono in esame le comunicazioni che vengono fatte da certi « attachés » del mondo diplomatico sui fatti e la condotta dei loro rispettivi ambasciatori.

Tutto questo lavoro, per quanto considerevole, non occupa più di un'ora o un'ora e mezza.

Alle volte il Sultano accorda a qualche visitatore delle udienze particolari attendendo così l'ora della colazione, che ha luogo verso le undici e mezza

Essa è preceduta invariabilmente da una bevanda fortemente alcoolica; essa è composta di una dozzina di piatti.

A questo punto comincia un secondo cerimoniale.

Il nutrimento del Sultano è preparato da un cuoco speciale, sotto la sorveglianza di un funzionario non meno speciale, certo *Osmanbey.* Costui dissuggella i coperchi, e i suggelli sono spezzati in presenza del sultano

Un altro funzionario gusta allora le vivande per assicurasi che non sono avvelenate.

Quando il Sultano riceve a tavola ambasciatori stranieri, il cerimoniale viene *compiuto, ugualmente, ma non* alla presenza degli invitati.

La colazione, come abbiamo detto si compone di una dozzina di piatti di cui il Sultano mangia pochi bocconi, mostrando la sua predilezione per dei piccoli « gatoux ».

Prende poi il suo caffè, fuma una sigaretta del meraviglioso tabacco di Raffia, che è coltivato e preparato *espressamente per lui.*

Dopo la colazione il ciambellano gli presenta i rapporti della polizia segreta.

Verso le quattro passeggiata a cavallo o in vettura. Questa passeggiata è spesso sostituita da una visita a uno degli innumerevoli « chalets » collocati nel parco e che servono d'abitazione alle mogli legittime del Sultano: « Kodines ».

Le precauzioni della polizia

Il Sultano possiede non meno di cinquanta gabinetti di lavoro, tanto nel palazzo di Yldiz quanto nei misteriosi « chalets » costruiti nel parco.

Nessuno sa mai dove passerà le sue giornate e le sue notti.

mio Nobel di circa duecentomila lire' fu giustamente assegnato alla gloriosa canizie di Giosuè Carducci; un munifico editore diede venticinque mila lire per un libretto da melodramma; una rivista letteraria bandito il concorso, regalò mille lire all'autore del miglior componimento poetico sul «sangue».

Mi sembrano argomentazioni pratiche, codeste!

Ma usciamo dalla vecchia Italia retorica e sentimentale; andiamo a trovare una terra pratica per eccellenza. Gli Stati Uniti d'America ad esempio, dove la vita sdegnando le vecchie tradizioni europee, assume forme sfacciatamente materialistiche

La patria dell'imperialismo e della carne insaccata, della macchina e del dollaro, possiede dei miliardari (beccai, armatori, minatori, finanzieri, piantatori arricchiti) che donano milioni alle università per istituire cattedre di meccanica e di scienze non solo, ma di filologia, d'arte, di poesia.

Non basta?

Significante reazione, quest'omaggio reso dai profani alle Muse, rappresenta la occulta ma irrefrenabile loro tendenza all'ideale.

E quale idealità non ha circonfuso il verso?

Niccolò Tommaseo lasciò scritto che la poesia è la voce dei secoli (2), e invero nessun'altra voce parla tanto profondamente al nostro cuore e rievoca più vittoriosamente alla nostra fantasia, l'uomo di tutti i tempi con le sue eterne passioni; nel verso noi ritroviamo l'unità e la coerenza più volte millenaria della psiche umana.

E' innegabile; si pubblicano libri in maggior quantità d'una volta, e relativamente se ne leggono in ragione contraria: ma per compenso anche la letteratura va democratizzandosi nelle riviste e nei giornali, che son più letti e più diffusi dei libri.

Neppure torna qui acconcio parlare degli effetti derivanti all'arte poetica, da simile rivolgimento.

Pensiamo invece, rispetto al nostro tema, che la mentalità di molti individui, sentenzianti a dritto o a rovescio, è mediocre o anormale o viziata; e che il pregiudizio spesso resiste anche in uomini di coltura discreta.

La civiltà industriale ha creato gli specialisti in tutti i rami dell'attività, mediante l'infinita suddivisione del lavoro. Chi per caso o per inclinazione vien sempre occupato in una data opera, o non ha sortito da natura la energia sufficiente ad emanciparsi dalle conseguenze dell'abitudine, si lascia vincere dalla pigrizia intellettuale, finisce per trascurare le funzioni sociali dei suoi simili e per stimare più importante il ramo che comprende la sua.

E ciò accade inavvertitamente.

Così l'industriale, il capitano, l'astronomo ecc., nel caso più sopra illustrato, accordano ciascuno la somma importanza, o all'industria o alle armi o all'astronomia, e sono indotti a non curare o a disprezzare il resto.

Ecco perchè da molti contemporanei così detti pratici viene misconosciuta la poesia! La causa va ricercata in un difetto di sentimento, d'intelligenza o di coltura.

Una larga coltura generale, anche per coloro che sono destinati alla vita pratica è utile non soltanto ma, a mio credere, necessaria. Essa contribuisce a formare quell'attitudine a giudicar del mondo e delle cose nel loro insieme, in una sintesi organica; a considerare la vita sotto tutti gli aspetti; a raggrupparne i fenomeni seguendone le correlazioni; ad apprezzarli proporzionatamente al loro valore: a far nascere quell'eclettismo, che se dovesse ritardare la vertiginosa corsa della vita presente, attenuandone le sovverchie specializzazioni e rallentandone il ritmo sfrenato, riuscirebbe altamente benefico.

Impedirebbe la precoce decrepitezza di certe classi, o se sincero, ricondurrebbe l'uomo ad un moto fisico e mentale, forse meno complesso, ma più equilibrato e fisiologico.

Concludendo, la poesia non trova posto nel nostro tempo, per chi non la sente: in tal modo non lo trovò anche nei secoli passati.

Fortunatamente essa visse, vive, vivrà.

Negarle il suo posto, equivale a una patente dichiarazione d'ignorare o di non intendere o di non sentire.

(Continua).

(1) Del rinnovamento letterario d'Italia, c. 1.
(2) Cose Dalm. e Triest. 28.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 15, s. Mauro.

Effemeride storica

15 gennaio 1814 — Rigorosi provvedimenti, suggeriti dal dott. fisico Agostino Pagani, vengono attivati contro il tifo bovino dominante in Friuli.

CRONACA CITTADINA

Il problema della produzione del ghiaccio e delle celle frigorifere a Udine.

Sono noti gli studi accurati fatti dall'Amministrazione del Comune su questo importante argomento.

La prima idea era di municipalizzare questo servizio, costruendo l'edificio per parecchi frigoriferi dietro il macello. Si fecero diligentissime ricerche, accurate statistiche, si provocò dalle case fornitrici di apparecchi, la presentazione di progetti per tali impianti ecc. Senonchè lo studio economico del problema condusse a riconoscere che l'industria privata, la quale è in grado di annettere alla produzione del ghiaccio e alla concessione a terzi di celle frigorifere, altre speculazioni non possibili pel Comune ed assai redditive con vantaggio proprio e del pubblico, fosse superiore a quello che si sarebbe potuto conseguire da un servizio municipalizzato.

Allora l'Amministrazione, modificando le sue idee, cercò di provocare l'iniziativa di questa industria, per parte di privati, facendo conoscere i vantaggi che ne sarebbero derivati agli assuntori, e comunicando anche gli studi eseguiti in argomento dal Comune. Nè invano si esplicò l'opera dell'Amministrazione, mentre da più parti si fecero innanzi capitalisti volonterosi, disposti a tentare questa simpatica impresa.

Questi i precedenti,

Ci si dice che la Società testè costituitasi e che ha acquistato un terreno fuori porta Cussignacco, abbia già pronti i suoi progetti per la costruzione vasti ed appropriati locali e sia in trattative coll'Amministrazione comunale per le eventuali facilitazioni nei riguardi della concessione dell'acqua e della forza motrice.

Auguriamo felice risultato a questa impresa, che riuscirà certamente di grande utilità e di decoro per la nostra città.

Per il nuovo Laboratorio di Chimica Agraria

In una recente seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato l'affittanza del Comune con l'Associazione Agraria Friulana per il nuovo Laboratorio di Chimica Agraria.

E' noto che questa Associazione intende costruire a questo scopo un nuovo locale, (con la spesa di una trentina di mila lire), che riescirà sotto ogni aspetto decoroso e rispondente alle nuove esigenze di un'istituzione di questo genere. L'Associazione Agraria si è sobbarcata a questo grave *sacrificio, (per la costruzione del nuovo locale essa dovrà ricorrere al credito)*, in vista dei sicuri vantaggi che l'agricoltura Friulana potrà conseguire dal nuovo Laboratorio, organizzato secondo le moderne esigenze e in tutto rispondente agli attuali bisogni dell'industria dei campi.

Ci si dice che si darà mano quanto prima a questa costruzione, abbattendo le vecchie casupole acquistate dal Sodalizio in Via del Sale.

Scuola Popolare Superiore

Domani sera il prof. Giulio Paoletti iniziera un *corso* di lezioni sui «Mezzi di offesa e difesa nel regno animale».

Data l'importanza dell'argomento siamo sicuri che molti saranno per intervernire.

L'ampliamento della nostra Stazione

Apprendiamo che il Comitato Superiore delle ferrovie dello Stato ha approvato i progetti di ampliamento della stazione di Udine.

Murri d'accordo con Romussi

ed il «Paese» con tutti e due

Il *Giornale di Udine* sabato scrisse che noi siamo caduti in *fragrante* contraddizione perchè in prima pagina abbiamo accolto il seguente parere di Romolo Murri:

— un partito cattolico non potrà divenire nè molto numeroso, nè, molto meno arbitro della situazione politica —

mentre in seconda pagina abbiamo riportato un *commento* di Romussi alla elezione di *Vittorio, in cui fra* l'altro è detto che:

— se le cose continueranno così assisteremo allo spettacolo di una Camera a maggioranza clericale, e lo stesso papa dirigerà la *maggioranza* a Montecitorio —

«I due giudizi, commenta il *Giornale di Udine*, fanno ai pugni l'uno con l'altro, ma il *Paese* non se n'è accorto, e probabilmente i suoi buoni lettori avranno fatto altrettanto».

Ai nostri buoni lettori, che certo avranno riso del granchio umoristico del *Giornale di Udine*, non abbiamo bisogno di dire che la contraddizione fra i due giudizi non è che apparente.

Infatti mentre Don Romolo Murri intendeva riferisi ad un partito cattolico, che ancora non esiste in Italia, e di cui egli con tanto calore di convinzioni, propugna la costituzione; — l'on. Romussi col brano *riportato*, alludeva alle condizioni attuali del partito conservatore in Italia che snaturando la sua ragion d'origine, si è asservito al clericalismo, il quale tiene per *le redini*, attraverso la maggioranza parlamentare, il Governo.

E questo noi, in compagnia di Romolo Murri e dell'on. Romussi, abbiamo deplorato e deploriamo, augurandoci di veder presto dileguato l'equivolo liberale-clericale con la costituzione aperta e leale di un partito cattolico il quale se, come scrive il Murri, «non potrà divenire nè molto numeroso, nè molto meno arbitro della situazione politica» ad ogni modo il fatto che i clericali, i quali sin qui *batterono* le vie torte dell'equivoco, abbandonano oggi compromesso coi moderati e col governo ed entrano a bandiere *spiegate*, — con un programma proprio e delineato, assumendo le responsabilità della situazione nuova, — nella vita *pubblica* del nostro *paese, questo fatto* diciamo costituisce un omaggio alla sincerità ed alla lealtà che avrà effetti salutari e che non potrà non essere convenientemente *apprezzato* anche dai più fieri avversari del clericalismo.

"I principii che ga trionfà,,

La *Patria del Friuli* scrive:

«Il *Sior Tonin Bona Grazia* dedica tutta la prima pagina (fra pupazzetti e un po' di bons-mots) alle elezioni di Vittorio. Fra gli altri notiamo la seguente «considerazione filosofica»: che gli elettori di Vittorio, anzichè seguire *i Giusti* di Udine, hanno seguito *il Giusto* di Vittorio... cioè il prof. Giusto Pasqualis, che raccomandava di dare il voto all'avv. Pagani-Cesa».

Proprio così. Fra i *bons-mots* che il *Sior Tonin* dedica all'elezione di Vittorio, c'è anche quello riferito dalla *Patria*; ma ce ne sono anche altri, che naturalmente la *Patria* non riporta, e dei quali non vogliamo privare i nostri lettori.

Pagani-Cesa che era rimasto «muto come un pesce sempre attendendo *l'eloquenza delle cifre*» durante l'intera lotta elettorale, *prima* di lasciare Vittorio disse le seguenti parole che, afferma il *Sior Tonin*, sono tutto un programma:

«*Confesso* che la *comunione* più o meno spontanea delle nostre idee, ha portato al *connubio* fra clericali e moderati; io ho avuto il *battesimo* della vittoria; gli altri furono *cresimati* per bene hanno pigliato botte da *olio... santo*».

Programma questo che il puppazzettista ha illustrato degnamente, raffigurando un grosso prete ed un guerriero medioevale.

Questi sono «i principii che ga trionfà» a Vittorio nella persona di Luigi Pagani-Cesa «.... liberale di larghe vedute» come scrivono *Patria* e *Giornale d'Udine*.

L'ESTRAZIONE

delle Grazie dotali San Giacomo

Domenica nella Chiesa di San Giacomo venne fatta la solita estrazione delle grazie dotali da L. 50 cadauna.

Ecco l'elenco delle favorite dalla sorte:

Livotti Caterina di Gabriele, Mattiussi *Maria* di Giuseppe, Mantovani Felicita di Giuseppe, Bramuzzi Teresa di Natale, Gabai Adele di Lazzaro, Moretti Rosa di Luigi, Pittini Maria di Carlo, Magrini Maria fu Antonio, Degani Angela di Romeo, Rizzi Maria di Marino, Arnosti Maria di Luigi, Cita Teresa fu Valentino, Chiandetti Caterina fu Antonio, Pillinini Maria fu Tommaso, Moretti Ida fu Giuseppe Lodolo Eleonora di Paolo, Bon Anna, Tosolini Virginia di Beniamino, Minello Costanza di Egidio, Dell'Osto Marcellina di Angelo, Tomezzoli Ines fu Luigi, Birri Angela di Luigi, Quagliaro Giovanna di Domenico, Querini Marsilia fu Quirino, Gremese Luigia di Valentino, Grillo Olga di Giuseppe, Zabai Maria Irma di Bernardino, Novacco, Maria fu Francesco, Rubic Maria di Luigi Costantini Armida di Pietro, Fortunato Emilia fu Vincenzo, Schiffo Teresa di Pietro, Narduzzo Angela di Cirillo, Mainardis Caterina di Mattia.

Cautero Giuseppina di Giuseppe, Azzan Angelina di Augusto, Negrini Maria fu Angelo, Montalbano Carolina di Achille, Cautero Gabriella di Valentino, Vacchiani Maria di Giovanni, Cossutti Maria di Fabiano, La Pietra Ernesta di Apro, Pravisani Rosa fu Luigi, Gon Anna di Giuseppe, Gorza Maria fu Giuseppe, Colautti Teresa fu Pietro, Canciani Maria di Luigi, Fontanini Carmela fu Antonio, Bonassi Angelina di Valentino, Stefanutti Antonia di Giuseppe, Milocco Zaira fu Felice.

Le elezioni alla Sezione Agenti Dazieri

Come abbiamo detto, seguirono in questi giorni le elezioni del Consiglio della locale Sezione Agenti (Federazione Nazionale fra i Dazieri).

La Commissione incaricata dello scrutinio era così composta: Pantaleoni Ciro, De Monte Giuseppe, Sebastianutti, Pietro, Roiatti Antonio e Tel Guglielmo.

Ecco il risultato dello spoglio delle schede: Presidente avv. Giovanni Cosattini, voti 57.

Consiglieri: Rietti Giovanni 51, Sebastianutti Pietro 45, Rondelli Nicola 44, Batugani Etre 43, Ricci Giuseppe 43, Casarotti Giuseppe 42, Cristofoli Enrico 36.

Revisore: Lena Luigi con voti 46.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolia-vaglia.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 6 al 12 gennaio 1907

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
»	morti »	1	»	—
»	esposti »	—	»	1

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Bortolotti fornaciaio con Anna Molinaro contadina — Pietro Zenarolla agricoltore con Amabile Tonetti contadina — Attilio Dellosni tenente cavalleria con Angela Marol agiata — Erminio Dolce possidente con Romana Beltrame casalinga — Tesco Ligugnana guardia daziaria con Speranza Cisilini casalinga — Enrico Joppi operaio con Margherita Nadalutti seggiolaia — Alessandro Saccavino vigile *rurale con Regina Lodolo contadina* — Celeste Tarvis *operaio di ferriere* con Oliva Saccavino tessitrice — Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolin operaia — Luigi Franzolini agricoltore con Giustina Ellero serva Luigi Tremonti impiegato di Banca con Aida Lucchini maestra — Umberto De Vit macellaio con Teresa Della Rossa *casalinga* — *Ferruccio* Concari impiegato *ferrov.* con Etelca Morluzzi maestra com. — Maurizio Del Zotto muratore con Elisa Petrei casalinga — Angelo Gazzino agricoltore con Emilia Pascolotti contadina — Lodovico Chiarandini muratore con Emilia Mossutti *domestica* — Giovanni Jussa agricoltore con Emilia Buttera domestica — Isaia Fabbro agricoltore con Maria Zucco contadina — Luigi Variolo meccanico con Amalia Agosto casalinga — Fioravante Scagnetto agricoltore con Elena Ceccotti contadina — *Giovanni Chiarcossi muratore* con Elisa Elese domestica — Luigi Variolo fornaio con Livia Polo setaiuola — Luigi Codutti agricoltore con Teresa Gentilini contadina — Gio. Batta Turchetti stalliere con Giuditta Serravalle contadina — Arturo Rizzi fabbro con Caterina Guazzoni domestica — Giuseppe Piutti fonditore con Maria Martinis operaia — *Luigi Colautto agricoltore* con Teresa Tonutti *contadina.*

Matrimoni

Alberto Ronzoni orologiaio con Seconda Del Bianco maestra — Enrico Mutin *muratore* con Anna Barcobello operaia.

Morti

Elisa Franchi di Nicola d'anni 13 scolara — Anna Rigo *fu Giuseppe* di anni 93 sarta — Renato Chieu di Emilio di *giorni* 9 — Carolina contessina Valentinis di Tristano d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Ciocchiatti fu Gio. Batta d'anni 67 possidente — *Caterina* Da Rin-Nave fu Valentino d'anni 61 casalinga — Violanda Malisano di Sebastiano d'anni 1 e mesi 4 — Lucia Del Fabbro di Giacomo d'anni 6 scolara — Gio. Batta Zuccolo di Domenico d'anni 49 *operaio* ferroviario — *Pasquale* Bortuzzo fu Pietro d'anni 90 agricoltore, Pietro Coradazzi *fu* Antonio d'anni 51 facchino — *Ercole* Saliri fu Pietro d'anni 71 indust. — Pietro Zuccolo fu G. B. d'anni 78 contadino — Antonio Pellegrini fu Pietro d'anni 57 scrivano — Rosa Culetto fu Domenico di anni 50 contadina — Chiara Scarpa-Alfarè fu Giacomo d'anni 81 casalinga — Caterina Zancani-Uanetto fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Maria Pittassi Azzano fu Gio Batta d'anni 80 contadina — Teresa Fabris-Tonisso fu Biagio d'anni 80 contadina — Benedetto Mazzolini fu Carlo d'anni 65 *scrivano* — Ermenegildo Cossarutti *di Giovanni di mesi* 6 — Antonio Comelli fu Leonardo d'anni 73 fornaciaio — Domenico Stocco *fu Francesco* d'anni 42 agricoltore.

Totale N. 23 dei quali 10 a domicilio

L'ASSOLUZIONE

di un brigadiere dei Carabinieri condannato per furto

Apprendiamo che ieri il Tribunale supremo di Guerra e Marina ha annullato, senza rinvio, la sentenza con cui il Tribunale Militare di Venezia *condannava a 3 anni* di reclusione per furto il brigadiere dei Carabinieri Savani già appartenente alla compagnia di stanza a Udine.

Il Savani venne tosto scarcerato.

Suo difensore fu l'avv. Ciccarelli

MUNICIPIO UDINE

Lavori di amp... nto fabbri... colastici.

Giovedì 24 gen... corr. seguirà l'asta dei lavori ... edificio scolastico di S. Dome... venerdì 25 stesso quella per ... bricato scolastico di Paderno.

I progetti sono ... presso l'Economato durante ... d'ufficio.

Spesso le sentinelle collocate dinanzi alla porta lo credono all'interno, mentre egli è già uscito da un'altra parte ed entrato in un'altra casa.

Alla notte poi tutte queste precauzioni si raddoppiano.

Tutte le camere da letto del Sultano, sia nel palazzo, sia negli appartamenti delle *sue donne, sono* separate dal resto dell'edifizio mediante porte di ferro le quali sono munite di serrature con un meccanismo estremamente complicato.

Si dice pure che gli stessi muri delle camere contengano dei nascondigli segreti, costruiti da ingegneri europei e noti al *solo* Sultano.

E come se tutto ciò non bastasse, due superbi cani del San *Bernardo* dormono attraverso la porta ed abbaiano fortemente al più piccolo rumore sospetto.

Abdul-Hamid ama assai i suoi cani; egli sa che se si possono corrompere le *guardie* a due piedi, non è possibile ottenere eguale risultato dalle guardie a quattro piedi.

L'esercito dei funzionari

Ed ora una parola del palazzo imperiale, che è una *vera città con* caserme, forti, fabbricati senza numero e che non contiene certamente non meno di dodicimila persone.

Esaminiamo ora sommariamente l'esercito dei funzionari che dimorano in palazzo.

Trenta ciambellani, trenta generali aiutanti di campo, cinquanta aiutanti di campo di servizio e cento segretari.

Trenta funzionari che debbono distrarre il Sultano quando è triste o di cattivo umore.

Trenta funzionari per tenere i conti delle spese giornaliere ordinate dal Sultano.

Trenta dignitari della guardaroba imperiale.

Cinquanta dignitari ed *impiegati del protocollo sotto gli ordini del grande* maestro delle cerimonie.

Sessanta medici, trenta chirurghi e cinquanta cacciatori.

Trenta funzionari incaricati solamente di accendere le candele.

Trenta di accendere le lampade.

Trenta incaricati di prepaparare il caffè.

Cinquanta bibliotecari, venti traduttori per il servizio particolare del Sultano.

Cento dignitari del Salamlik (salone dei ricevimenti), cento dignitari ed impiegati *dell' Hitar* (servizio di palazzo e della tavola imperiale).

Quattrocento dignitari, funzionari, cocchieri, grooms per servizio delle scuderie.

Mille domestici per servizio di palazzo e sue dipendenze, quattrocento cuochi, quattrocento valletti per portare le vivande.

Quattrocento commedianti, *musicisti*, cantanti, acrobati, ecc. addetti agli spettacoli imperiali.

Trenta eunuchi per l'harem, cinquanta decoratori, cinquanta barbieri del *personale*, quattrocento guardiani.

Tremila donne del gineceo imperiale, spose del Sultano, odalische e schiave.

Duecento portatori di ascie che formano la guardia albanese del Sultano per il cerimoniale del Salamlik e sorvegliano le porte.

Cinquanta preti, cappellani, seicento funzionari della lista civile, centocinquanta impiegati *delle officine* situate nel palazzo, ecc.

Tutto ciò forma un totale di ottomila persone, ma ve ne sono delle altre

L' "harem,,

In quanto all'harem così poco conosciute dagli europei, malgrado la curiosità che ispira, ecco come viene descritto.

I principi della casa d'Osman scelgono le loro spose esclusivamente fra le odalische che loro hanno dato un *figlio maschio.*

Le abitatrici dell'harem che preferite dal Sultano, *non gli* hanno dato un figlio, sono date in ispose ai giovani signori, che se ne reputano onoratissimi.

Vi è un giorno all'anno in cui la Sultana madre e le mogli legittime del Sovrano debbono offrirgli una bella vergine circassa.

Queste *ragazze* sono allevate con grandissima cura e s'insegna loro, *fra* le altre cose, a cantare e a giuocare.

Il valore commerciale di una giovane circassa degna di essere offerta al Sultano varia dalle 25 alle 50 mila lire.

Si *tiene* molto conto delle preferenze che il *Sultano* ha per le bionde.

Le distrazioni *dell'harem sono* poco numerose. Vi è qualche volta una rappresentazione teatrale di giocolieri e acrobati, e qualche volta una danza.

Le danzatrici, bene inteso non sono donne dell'harem, essendo questo divertimento condannato formalmente dall'etichetta *maomettana*, come indegno di una donna che si rispetti.

Una volta le *donne imperiali* venivano condotte successivamente nei numerosi palazzi che abbelliscono le vie del Bosforo nei dintorni di Costantinopoli. Queste escursioni erano attese con grandissima *gioia.*

Ma Abdul-Hamid ha messo un termine a *tutto questo*. Egli non lascia mai il palazzo imperiale e non permette che nessuno faccia diversamente.

La causa Adami-Pelizzo

doveva discutersi oggi, *come dicemmo.*

Ma alle 11.45 l'avv. Bertacioli che unitamente all'avv. Cosattini patrocina il prete Adami, chiese un rinvio per due motivi: anzitutto perchè la causa richiede la lettura di numerosi e lunghi documenti, secondariamente perchè — in base ad una nuova *legge* — le due parti contendenti hanno il potere di scambiarsi le conclusionali.

E l'avv. Bertacioli, prima della discussione, vuole conoscere le conclusionali della parte avversaria (avvocato Casutti).

Alle 2 il Tribunale emetterà ordinanza in merito.

GLI EFFETTI DEL VINO

Pugni, occhio ferito e.... carcere

Il ferroviere Todero Alfredo s'imbattè stamane nelle primissime ore in un certo Beltrame Giovanni, abitante in via Bertaldia.

Il Beltrame, sconciamente ubbriaco, attraversava il piazzale della stazione cantando canzoni oscene, intercalate da orribili bestemmie.

Non è ancora ben noto il motivo — ma sembra che il Todero abbia rimproverato il Beltrame per gli schiamazzi — fatto si è che fra i due scoppiò un vivo alterco.

Ad un certo punto il ferroviere Todero ricevette dal Beltrame un violento pugno all'occhio destro da costringerlo a recarsi all'Ospitale civile.

Gli agenti di P. S. di servizio alla Stazione intanto erano accorsi per sedare la rissa.

Anche ad essi il Beltrame rivolse ingiuriose parole, così che fu tratto in arresto.

All'Ospitale, oltre alla ferita all'occhio destro, il dott. Loi riscontrò che il Todero aveva riportato varie contusioni al capo, giudicate guaribili in otto giorni.

Queste sono le conseguenze dell'abuso del vino!

Il Comizio dei barbieri

Anche i barbieri udinesi — sull'esempio dei loro colleghi di tutte le provincie italiane — si agitano per ottenere qualche miglioramento nelle loro condizioni, primo fra tutti quello del riposo festivo che per essi, malgrado i regolamenti d'orario stabiliti, non esiste.

A questo scopo hanno deciso di tenere un Comizio e se ne fece iniziatrice la locale Società di M. S. fra barbieri e parrucchieri.

Il Comizio si terrà nella sede della Società Corale Mazzucato, Piazza Umberto I, n. 13.

A PROPOSITO

di una "Veglia di Beneficenza,,

Caro «Paese»

ho letto ed approvo *toto corde* l'articolo del «vecchio abbonato».

Proprio così. Gli spettacoli pubblici organizzati a scopo di beneficenza non possono non produrre sull'animo delle classi disagiate un senso di avvilimento per la propria condizione commisto a ribellione per l'attuale ordinamento della società.

Io ho un concetto troppo alto della beneficenza, che devesi considerare dovere sociale e non benevola concessione di chi ha verso chi non ha, per non essere contrario nel modo più assoluto, ad ogni genere di carità mondana preceduta e seguita da una gazzarra clamorosa di réclame, che di per se stessa costituisce un sanguinoso oltraggio fatto alla dignità umana di chi soffre ed ha bisogno di aiuto.

La massima evangelica «quod superest date pauperibus» è stata in oggi superata. Il concetto del sacrificio personale è implicito nell'idea della beneficenza. Epulone, repleto di *vini* e di carni, che dà a Lazzaro le briciole, gli avanzi del banchetto (quod superest) non è un benefattore, è un sordido egoista.

Le belle dame ed i cortesi cavalieri che il 9 febbraio danzeranno al «Minerva» per venire *in* aiuto ai bisognosi, non hanno certo l'anima di Epulone, nè io certo ho voluto istituire un parallelo che suonasse oltraggio ai sentimenti nobilissimi che hanno ispirato i nostri bravi studenti nell'organizzare una festa di beneficenza; solo ho inteso *malamente* ed in fretta riaffermare sulle vostre libere colonne un concetto che credo non sia *ancora* entrato nella coscienza di tutti.

(segue la firma)

Avendo ricevuto un'altra lettera sull'argomento rimandiamo i nostri commenti a polemica chiusa. *(N. d. R)*

Cronache provinciali

Spilimbergo

Ballo Agenti

13 *(c. c.)* — Sabato 19 corr. alle ore 8 1[2 nella sala Artini avrà luogo una grande festa da ballo sociale, iniziata dall'Unione Agenti — sezione di Spilimbergo, — a totale beneficio dell'erigenda «Casa di Ricovero».

L'orchestra cittadina eseguirà scelti e recentissimi ballabili. Alle *ore 24* verrà estratto a sorte un *bellissimo* orologio d'oro che ora trovasi esposto nella vetrina dei sigg. Fratelli De Rosa

Auguriamo buon esito.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Udine, addì 14 gennaio 1907.

Alla richiesta di *Pecile Giulio fu Giovanni* domiciliato in Udine fuori porta Gemona, ed attualmente di passaggio per Saluzzo:

Visto che nel dì 9 gennaio 1907 è nei giornali «Il Paese», «Giornale di *Udine*» e la «Patria del Friuli» veniva *inserito* e *reso* pubblico un identico comunicato a *firma Luciano Del* Torso in cui il richiedente viene nominato ed indicato con parole inveraci ed offensive;

Visto che i tre giornali per timore di *responsabilità* ricusarono di inserire *volontariamente* le risposte e dichiarazioni di esso *richiedente*;

Io sottoscritto *Ufficiale* giudiziario addetto alla Pretura del Mandamento I di questa città, a nome del sig. Giulio Pecile che dichiara di assumere intiera ed esclusiva la responsabilità della *propria risposta*, a *sensi* e per gli effetti dell'art. 43 dell'editto sulla stampa intimo ai gerenti *dei giornali* «Il Paese», il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli» d'inserire il seguente testuale

Comunicato

Non so se per strana coincidenza di casi o per *deliberato* proposito, il nob. *Luciano Del Torso* abbia atteso il dì 9 gennaio per pubblicare un suo lungo ed incauto comunicato, un giorno dopo cioè che da Udine io era partito per recarmi nel Belgio. Rispondo subito dalla prima tappa di Saluzzo dove *mi pervennero i giornali friulani.*

Parmi che il nob. Del Torso, poco soddisfatto delle motivazioni di un verdetto dal giurì d'onore profferito in una di lui vertenza con terzi, cerchi distrarre la pubblica attenzione per coinvolgere me nei rimproveri a di lui carico ritenuti.

Egli mi diffida ad unirmi a lui per provocare dal Giurì *uno schiarimento* collettivo, sotto pena altrimenti di non so quali conclusioni implicite Sono dolente di non poterlo per più ragioni compiacere Prima di tutto io non fui costretto a disturbare cinque rispettabilissime persone per fare indagini *sulla mia correttezza*, e *non* ho veste a chiedere schiarimenti a coloro che non furono giudici miei. In secondo luogo le mie interpellanze sarebbero inutili perchè risulta dalla stessa lettera riportata del cav. P. Capellani che, *non già* per motivi di procedura, *non già pel* carattere unilaterale anzichè *collettivo della richiesta*, i membri del Giurì dissero nettamente che l'opera e le funzioni loro erano esaurite colla pronunzia della sentenza, e che null'altro rimaneva ad essi da fare o dichiarare in merito. — In terzo luogo perchè dei fatti miei, oltre la sicurezza della mia coscienza, ho il *suffragio di testimonianze* precise.

E' vero che *a* cassiere nel primo periodo venni io delegato. Nello stesso giorno del ballo degli studenti caddi ammalato, e nella mia stanza da letto, alla presenza del Presidente e di altri membri del Comitato, rassegnai al Del Torso le note particolareggiate della mia *gestione*, insieme ad un enveloppe sul quale esternamente il Del Torso indicò il contenuto, la cui cifra in lire e centesimi stava in perfetta corrispondenza colle note rassegnate. Nell'ufficio di cassiere subentrò il Del Torso, il quale ebbe ad esprimere largo elogio per la regolarità e completezza delle *mie* registrazioni.

Cosa abbia introitato e speso il Del Torso nel periodo della sua *gestione*, non so e non potevo saperlo Questo peraltro so che i membri del comitato, appena che fui ristabilito, mi pregarono di riassumere l'incarico di cassiere perchè col Del Torso non potevano venire a capo, schermendosi egli colle occupazioni del suo *magazzino*, e dovendo essi allestire il resoconto generale della festa chiusa da più giorni.

In seguito a nuove sollecitazioni il Del Torso fece versare da sua madre un importo ed altro importo pagò personalmente, senza aggiungere alcuna spiegazione, senza offrire alcuna pezza giustificativa sia dell'esatto che dello speso, dicendo semplicemente che quella ora tutta la cassa, senza nemmanco restituire le annotazioni della mia gestione che gli avevo affidate Immediatamente, non soltanto io, ma tutti i componenti il comitato ci accorgemmo che il versamento fatto dal Del Torso avrebbe dovuto essere da due a trecento lire superiore per corrispondere al netto introito approssimativamente calcolato in vista del felice esito della *festa*, e tutti caddero d'accordo nel ritenere che la deficienza dovesse attribuirsi alla gestione Del Torso, dipendesse da *confusione*, dimenticanza, o da qualsiasi altro *motivo*.

Che fare?... Da tutti i presenti si convenne di allestire il rendiconto che non poteva ragionevolmente essere più oltre ritardato. Sì, è vero; io ed altri del comitato abbiamo allestito un rendiconto adattandolo alle risultanze effettive di cassa. Non abbiamo *alterati* gli estremi dell'entrata o della spesa, poichè ci erano ignoti, e ci erano ignoti poichè il Del Torso non ce li fornì, e non si curò nemmeno di restituire i dettagli della mia prima gestione. Un solo dato positivo aveva sottomano, quello della cassa versata dal secondo gestore, e su quell'unico elemento positivo fu il conto interinale compilato, con *riserva* di approfondire le indagini. Ripeto che tutti eravamo persuasi della deficienza di oltre duecento lire, e che *la medesima* dipendesse dalla gestione Del Torso.

E' vero che insistemmo presso quest'ultimo perchè firmasse quel resoconto provvisorio, e bene legittima appariva la nostra insistenza dal momento che colui il quale era stato per *un certo tempo* cassiere ed aveva concentrato in sè le risultanze del cassiere precedente, doveva ritenersi il maggiore responsabile alla constatazione finale Ma è altresì vero che se ebbe bisogno delle nostre sollecitazioni a *firmare* non era perchè respingesse il *nostro resoconto*, che anzi approvava, ma perchè non voleva essere disturbato nella sua partita a bigliardo.

Le indagini non furono brevi. Senza che io ripeta il lungo lavorio, basti ricordi che il nob. Del Torso a me e ad altro compagno del comitato confessò che senza nessuna intenzione si *aveva per conto proprio* servito di 200 e più lire provenienti dal ballo. E nella sera dello stesso giorno, in uno stanzino della birreria Lorentz, in presenza di 14, dico quattordici, perfetti gentiluomini, il Del Torso si chiamava «solo ed unico responsabile dei *pasticci ed anche degli ammanchi*» (furono le *sue parole*) della festa.

Venuto ciò a cognizione del prof. comm Fracassetti, membro della Dante, invitò il Comitato ad adoperarsi per indurre il Del Torso al reintegro delle lire 200. A tal uopo mi recai in casa Del Torso, ove si tentò rifare *mentalmente* i conti in mia presenza e si pretendeva che *la differenza* si riducesse a poche lire. Mi accorsi che in quei conti mentali erasi dimenticato di includere il ricavato dei biglietti distribuiti ai negozi della città il cui provento si era riscosso durante la mia malattia. A bruciapelo chiesi a chi quei denari fossero stati consegnati; Luciano Del Torso negò d'averli ricevuti. Mi parve strano il diniego e per sincerarmi mi rivolsi ai compagni i quali mi assicurarono di essere stati testimoni oculari al fatto che il danaro dipendente dai biglietti distribuiti ai *negozi* cittadini (circa L. 300) era stato *consegnato a mani* del cassiere Del Torso. Nella sera medesima Luciano Del Torso venne a noi, e, contrariamente a quanto aveva prima negato, dichiarò *che i denari dei negozi li aveva lui incassati*. E due giorni dopo alla «Dante» furono versate da parte Del Torso lire 200. Questi *i* fatti che non consentono smentite.

Io non comprendo perchè con speciale accentuazione si accenni a *mancati riscontri* o a *promiscuità di cassa*, quasi per alludere a promiscuità di rispondenza Ad ognuno il suo. Se mai mi fosse accaduto che per errore involontario nei conti, o per smarrimento di somme (nè altri casi diversi avrebbero potuto accadermi), mi fossi trovato con un ammanco del fondo raccolto per pubblica beneficenza, io, nella modestia della mia famigliare fortuna, subito, prima che si avvedesse anima viva, a qualunque costo, avrei provveduto al reintegro, *senza* cadere in impronte negative contraddette da posteriori ammissioni, senza attendere cinque mesi a ricolmare il vuoto, senza discutere per ridurre la somma a rifondorsi.

Questo avrei fatto io

Saluzzo, 2 gennaio 1907.

f.o Giulio Pecile.

Zoccatelli Angelo
Ufficiale Giudiziario

Nel primo *anniversario* della morte
di
GIOVANNI NALLINO

L'avevo visto pochi giorni prima, in un comune ritrovo ove ogni sera c'incontravamo. Gli avevo parlato. Ci eravamo lasciati come al solito, Lui per recarsi al suo Laboratorio.... Poi, avevo dovuto assentarmi; quando un mattino m'arrivò la straziante nuova della sua morte! No! Non poteva esser morto Lui! Non era possibile che Egli fosse stato rapito così repentinamente alla Scienza, alla *Famiglia*, ai suoi ammiratori.

Eppure......

Un anno è trascorso d'allora. Ed è un anno, che Giovanni Nallino riposa per sempre! Il Fato inesorabile, che sovrasta a tutte le umane vicende, avea troncato quella fibra ancora robusta, spento quell'intelletto sì fervido Il compianto fu unanime, le onoranze tributate allo scienziato ed al cittadino, valsero a dimostrare quanto il buon professore fosse da tutti amato. Chi non Lo ricorda? Chi non rammenta la Sua venerabile figura? Mi sovvengo ancora di quei tempi ormai per *sempre* trascorsi, in cui Egli dalla Cattedra ci parlava della più bella fra le Scienze. Quanta dottrina e quanta modestia!

La Sua degnevolezza, la Sua bontà, lo avevano trasformato in un padre più che in un professore. E fino all'ultimo istante Egli pensò ai suoi cari discepoli; *si ricordò* dei suoi cari studenti anche sul letto di *morte*. Ed essi vollero dimostrare quanto venerassero il loro Professore, trasportando il compianto Suo frale fino al sepolcro.

Com' Egli visse, così Ei desiderò scomparire. L'esistenza tranquilla, trascorsa nello studio indefesso, gli aveva reso odioso il chiasso, a cui oggi s'appigliano tante vanagloriose nullità, sì da fargli sfuggire e sdegnare quegli allori tanto facili ai nostri giorni ad essere conquistati.

Giovanni Nallino fu modesto, d'una modestia veramente esemplare sì che maggiormente ne risaltavano i tanti suoi pregi. Ed anche all'ultimo istante della Sua esistenza Egli non volle smentire quelle che sempre furono le Sue massime. Volle scendere nel silenzio anche nella tomba, senza fiori, senza torci, senza discorsi.

Oggi, un anno si compie dalla Sua dipartita; il tempo nel suo lento, inesorabile procedere, trascorrerà veloce allontanandoci sempre più da quel giorno doloroso, *ma non* riescirà mai a far dimenticare a chi ebbe la fortuna di conoscerlo, l'Uomo esemplare.

Alla memoria del povero buon Professore, alla Sua sconsolata famiglia, ch'oggi molto lungi da qui sente farsi più vivo lo strazio al doloroso anniversario, vada il mio reverente saluto.

Udine, 15 gennaio 1907

Rag. *L. B.*

I NOSTRI MERCATI

Ecco i prezzi oggi praticati:
Granoturco da L. 11 a 12 50 all'ett.
Cinquantino da L. 11 a 11 40 id.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.95	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

Le i rz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Le vere genuine pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSI e CATARRI

non si vendono a numero

ma solo in scatole originali intere

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli **VENDUTE SCIOLTE** non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. — A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 78, 296 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, alle spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

» Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico. ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Provetti cottimisti

per Fornaci di Mattoni

sono **ricercati subito** per i dintorni di Monaco (Baviera).

Inviare offerte sotto N. B. 163 a **Rodolfo Mosse - Zurigo.**

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franco di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franco di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro o scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spediamo *franco*. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TAREFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— Istruzione recipienti medesimi —

In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

BICICLETTE
e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed oso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITA IN LAVORI TIPOGRAFICI —

La réclame è la vita del commercio

UDINE — Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE — Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE

Rubrica ut[...] ettori

Mercato [...]alori

CAMERA di CO[...] di UDINE

Corso medio dei v[...] dei cambi del giorno 1[...]o 1907.

Rendita 5 0[0	101.14
» 3 1[2 0[0	100.88
» 3 0[0	71.50
AZ[...]	
Banca d'Italia	1295.—
Ferrovie Meridion[...]	755.—
» Mediterr[...]	487.80
Società Veneta	[illegible]
OBBLI[...]	
Ferrovie Udine P[...]	[illegible]
» Meridion[...]	[illegible]
» Mediterr[...]	[illegible]
» Italiane [...]	[illegible]
Credito commerc. e[...]	[illegible]
CAR[...]	
Fondiaria Banca It[...] 0[0	[illegible]
» Cassa R. [...] 0[0	[illegible]
» » » 5 0[0	[illegible]
» Istit. Ital[...] 0[0	[illegible]
» Idem [...] 0[0	[illegible]
CAMBI (ch[...]ista)	
Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.01
Austria (corone)	104.05
Pietroburgo (rubli)	[illegible]
Rumania (lei)	[illegible]
Nuova York (dolla[...])	[illegible]
[T]urchia (li turche)	22.70

Bollettino [...]

R. OSSERVAT[...] UDINE

Giorno [...]naio

Temperatura me[...]	3.35
Temperatura ma[...]	8.1
Temperatura mi[...]	0.1
Pressione media	mm. 761.25
Umidità relativa	mod. 66.6
Acqua caduta goc[...]	mm.
Neve fusa	mm.
Altezza della neve [...]	cm.
Vento dominante:	
Stato del cielo: m[...]	
Giorno [...]re 8	
Temperatura	1.9
Pressione mm.	761.01
Temperatura min.	—1.3
Stato del cielo: s[...]	
Pressione: cresce[...]	
Direzione vento:	
Leva sole ore	7.50'
Tramonto ore	16.44'

Fer[...]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[Part]enze [Ve]nezia	Arrivi a Udine	
On. 4.20	8.37	4.45	7.43	
Ac. 8.20	12.20	5.5	10.7	
Dir. 11.25	14.15	[...]0.35	15.13	
On 13.10	17.32	[...]4.10	17.5	
Mis 17.30	22.25	[illegible]	22.50	
Dir. 20.5	22.45	[...]8.15	3.45	
da Udine	a Cormons	a Tries[te]	da Cormons	a Udine
O 5.45	6 25	10.[...]	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.[...]	10.35	11.6
M 15.42	16 32	19.[...]	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.[...]	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22.[...]	22.20	22.58
da Udine	Stazio[ne]		a Pontebba	
On. 6.10 ar.	7.[...]		7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.[...]		8.52	9.55
On. 10.35 »	12.[...]		12.14	13.39
On. 15.35 »	16[...]		16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.[...]		18.8	19.13
On. 18.10 »	19[...]		19.57	21.20
da Pontebba	St[...]		a Udine	
On. 4.50 ar.	6.[...]		8.3	7.38
Dir. 9 28 »	10.[...]		10.10	11.—
On 10 20 »	11.[...]		11.24	12.44
On. 14.39 »	15[...]		15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19[...]		19.20	19.45
On 18.39 »	19[...]		19.52	21.25
da Udine a S. Giorg[io]			[da S. Gio]rgio a Udine	
M. 7.00	7.40		[...]43	8.40
M. 8.00	8.46		[...]00	9.48
M. 10.35	11.47		[...]20	15.25
M. 12.55	13.54		[...]00	20.36
M. 17.58	18.56		[...]53	21.39
da S. Giorgio a Tries[te]			[da Triest]e a S. Giorgio	
D. 8.54	10.[...]		[...]55	7.34
M. 16.46	19.[...]		[...]50	13.49
D. 20.50	22.4[...]		[...]30	19.4
da S. Giorgio a Port[ogruaro]			[da Portogr.] a S. Giorgio	
D. 7.45	8.1[...]			8.50
O. 8 55	9.5[...]			14.3
M. 14.4	15.14			16.40
D. 19.17	20.1[...]			20.47
da Casarsa a Porto[gr.]			[da Portogr]. a Casarsa	
On. 5.20	5.58		[...]20	9.—
Ac. 9.15	9.51		[...]10	13.55
On. 14.45	15.24		[...]40	16.15
On. 18 37	19.20		[...]15	20.53
da Casarsa a Spilim[bergo]			[da Spilimberg]o a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8		[...]7	8.53
Mis. 14.35	15.2[...]		[...]10	14.00
Loc. 18.40	19.30		[...]23	18.10
da Udine a Cividal[e]			[da Cività]le a Udine	
Mis. 8.40	9.8		[...]10	7.40
Mis. 11.15	11.43		[...]20	9.51
Mis. 16.15	16.45		[...]10	12.37
Mis. 21.45	22.1[...]		[...]15	17.52

Tramvi[...]re

da Udine R. A.	S. T.	a S. Danie[le]	[da S. Daniele a] Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.1[...]	[...]8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[...]2.35	12.50
14.40	15.00	16.32	[...]5.4	15.19
18.0[...]	18.20	19.52	[...]9.20	19.35

Zoccoli in [...] fezionati pres[...]iata Ditta **Italico Piva** - [F]ABBRICA Via Superiore 2[...] 138), con NEGOZIO in Via [...] N. 10.

[...]di[...], Tip. [...]rduseo